



**NORMATIVA RICHIAMATA NEL
DISEGNO DI LEGGE N. 60/XVI**

**IM GESETZENTWURF NR. 60/XVI
ERWÄHNTE
GESETZESBESTIMMUNGEN**

- | | |
|---|---|
| - Legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 | - Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012 |
| - Legge regionale 11 luglio 2014, n. 5 | - Regionalgesetz Nr. 5 vom 11. Juli 2014 |
| - Legge regionale 23 novembre 1979, n. 5 | - Regionalgesetz Nr. 5 vom 23. November 1979 |

LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6

**Trattamento economico e regime previdenziale dei
membri del Consiglio della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige¹**

Art. 1 (Trattamento economico e regime previdenziale)

1. A decorrere dalla XV Legislatura, dalla data del giuramento, ai Consiglieri membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, per garantire il libero svolgimento del mandato, spetta il trattamento economico di cui alla legge 31 ottobre 1965, n. 1261 e il regime previdenziale previsto per i membri della Camera dei Deputati, fatte salve le limitazioni indicate nelle disposizioni seguenti.

¹ In B.U. 2 ottobre 2012, n. 40, Supplemento n. 2.
Per i fini di cui al comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, l'applicazione della sospensione della rivalutazione di cui al comma 2 dell'articolo 2 della medesima legge regionale n. 2 del 1995 che decorre dal 1° gennaio 2009 opera per tutti gli istituti, laddove sia prevista una rivalutazione o sia previsto un incremento in base all'indice ISTAT, fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato, entro il limite del 12 per cento complessivo oppure - ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8 - fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato (9,40%) raggiunto alla fine della XIV legislatura (21 novembre 2013). Ai sensi delle suddette disposizioni, la rivalutazione o l'incremento sulla base dell'indice ISTAT riprende con il primo giorno della XV legislatura (22 novembre 2013) con base 1° gennaio 2009.

Art. 2 (Indennità consiliare)

1. L'indennità consiliare mensile lorda, corrisposta in dodici mensilità e rivalutata annualmente sulla base dell'indice ISTAT, ammonta a euro 9.800,00 (novemilaottocento/00).

1-*bis*. La rivalutazione annuale di cui al comma 1, dopo essere stata applicata fino all'entrata in vigore della presente disposizione, è sospesa. A decorrere dalla XVII Legislatura, l'indennità consiliare lorda, rivalutata fino all'entrata in vigore della presente disposizione, è rivalutata automaticamente con effetto dalla data d'inizio di ogni legislatura sulla base della media aritmetica degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) rilevati nei comuni di Trento e Bolzano nel periodo della legislatura trascorsa; in fase di prima applicazione della norma è considerato unicamente il periodo successivo all'entrata in vigore della presente disposizione.²

2. Ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, il Consigliere dipendente da pubbliche amministrazioni può optare per la conservazione del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, in luogo dell'indennità consiliare di cui al comma 1.

2-*bis*.³

2-*ter*. Al fine del contenimento della spesa pubblica, ove il Consigliere regionale sia titolare di pensione derivante dalla previdenza obbligatoria e dalla somma di tale reddito con l'indennità consiliare derivi un importo mensile lordo complessivo superiore a 1,5 volte l'indennità consiliare

² Comma inserito dall'art. 11, comma 1, della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

³ Comma abrogato dall'art. 11, comma 2, della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

medesima, quest'ultima è ridotta in misura tale che dalla somma dei redditi suddetti non superi l'importo lordo corrispondente a 1,5 volte l'indennità consiliare.⁴

Art. 3 (Rimborso spese per l'esercizio del mandato)

1. A titolo di rimborso spese per l'esercizio del mandato, viene corrisposta, e rivalutata annualmente sulla base dell'indice ISTAT, la somma mensile netta di euro 1.450,00 (millequattrocinquanta/00), con le seguenti modalità:

- a) in dodici mensilità, forfettariamente, per un importo pari a euro 700,00 (settecento/00), decurtabile per un importo giornaliero di euro 180,00 (centottanta/00), in relazione alle assenze dalle sedute del Consiglio regionale e dei suoi organi nel corso delle quali si procede a rilevazione delle presenze, nonché da quelle dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano, ai sensi delle rispettive discipline regolamentari. Gli importi derivanti dalle decurtazioni di cui alla presente lettera riducono gli oneri e sono incamerati a favore del bilancio del Consiglio regionale;
- b) per un importo fino a un massimo dei rimanenti 750,00 euro (settecentocinquanta/00) mensili per specifiche categorie di spese che devono essere documentate e che l'Ufficio di Presidenza con proprio Regolamento valuta ammissibili.

1-*bis*. La rivalutazione annuale di cui al comma 1, dopo essere stata applicata fino all'entrata in vigore della presente disposizione, è sospesa. A decorrere dalla XVII Legislatura la somma corrisposta a titolo di rimborso spese rivalutata fino all'entrata in vigore della presente disposizione, è rivalutata

⁴ Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, della l.r. 16 dicembre 2019, n. 8.

automaticamente con effetto dalla data d'inizio di ogni legislatura sulla base della media aritmetica degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) rilevati nei comuni di Trento e Bolzano nel periodo della legislatura trascorsa; in fase di prima applicazione della norma è considerato unicamente il periodo successivo all'entrata in vigore della presente disposizione.⁵

2. Il trattamento di missione per la partecipazione alle sedute del Consiglio regionale e dei suoi organi, l'indennità attinente l'uso del proprio automezzo da parte dei membri dell'Ufficio di Presidenza nella esplicazione del loro mandato e il trattamento di missione del Presidente, nonché dei Consiglieri che, debitamente autorizzati, si recano fuori dalla ordinaria residenza per incarichi del Consiglio regionale o del suo Presidente non rientrano nella previsione di cui alla lettera b) del comma 1.

3. Il trattamento fiscale applicabile ai rimborsi spese di cui ai commi 1 e 2 è quello previsto dall'articolo 52, comma 1, lettera b) del Testo Unico delle imposte sui redditi.

Art. 4 (Indennità di funzione ai componenti dell'Ufficio di Presidenza)

1. Ai componenti dell'Ufficio di Presidenza è corrisposta una indennità di funzione costituita da una percentuale dell'indennità consiliare mensile lorda di cui al comma 1 dell'articolo 2 e del rimborso spese di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), nelle seguenti misure: Presidente 31 per cento, Vicepresidenti 18 per cento, Segretari questori 9 per cento. Le indennità di funzione spettanti ai membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio

⁵ Comma inserito dall'art. 11, comma 3, della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

regionale e della Giunta regionale non sono cumulabili con indennità spettanti per contemporanee funzioni svolte negli Uffici di Presidenza dei Consigli e nelle Giunte provinciali.⁶

Art. 5 (Sospensione degli emolumenti per motivi penali)

1. Al Consigliere nei confronti del quale sia stata disposta la sospensione di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come successivamente modificato, è corrisposto un assegno alimentare pari ad un terzo dell'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2 per il periodo di durata del provvedimento di sospensione.

2. In caso di sentenza di non luogo a procedere o di proscioglimento con sentenza passata in giudicato, al soggetto sospeso sono corrisposti l'indennità di funzione di cui all'articolo 4, se dovuta, e un assegno pari alla differenza tra l'assegno erogato a norma del comma 1 e l'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2.

Art. 6 (Indennità di fine mandato e Fondo di solidarietà)

1. Ai fini previdenziali i Consiglieri sono tenuti a versare al Fondo di solidarietà un contributo mensile obbligatorio, in una misura percentuale individuata dall'Ufficio di Presidenza non superiore all'8 per cento dell'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2.

2. Alla fine di ogni Legislatura, o comunque alla cessazione del mandato, il Consigliere o gli aventi diritto nel caso di decesso del Consigliere nel corso della Legislatura, hanno diritto ad

⁶ Comma modificato dall'art. 6, comma 1 della l.r. 11 luglio 2014, n. 5.

ottenere una indennità di fine mandato, quantificata esclusivamente in base alla contribuzione effettuata ed ai risultati ottenuti dal Fondo di cui al comma 1.

Art. 7 (Trattamento economico a carattere previdenziale per i Consiglieri eletti nella XV e nelle successive Legislature)

1. Ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XV Legislatura e nelle successive Legislature e ai Consiglieri che abbiano esercitato il mandato consiliare prima della XV Legislatura e che siano successivamente rieletti spetta, dopo la cessazione dal mandato, un trattamento economico a carattere previdenziale il cui regime fiscale è riconducibile a quello applicato per gli assegni vitalizi, corrisposto in dodici mensilità e rivalutato annualmente sulla base dell'indice ISTAT, che viene determinato con il sistema contributivo, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, lettera f) del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, moltiplicando il montante individuale dei contributi al momento del conseguimento del diritto al trattamento economico a carattere previdenziale per i coefficienti di trasformazione individuati per classi di età, dopo averne verificata la sostenibilità demografica e finanziaria. Le frazioni di anno sono valutate con un incremento pari al prodotto tra un dodicesimo della differenza tra il coefficiente di trasformazione dell'età immediatamente superiore e il coefficiente dell'età inferiore a quella del Consigliere e il numero di mesi.

2. Il periodo minimo di contribuzione ai fini della liquidazione del trattamento economico a carattere previdenziale di cui al

comma 1 è di una Legislatura e il diritto si consegue al compimento dei sessantacinque anni di età. Per ogni anno di mandato consiliare oltre il quinto, l'età richiesta per il conseguimento del diritto al trattamento economico a carattere previdenziale è diminuita di un anno, con il limite all'età di sessanta anni.

3. Ai fini della maturazione del diritto, la frazione di anno si computa come anno intero, purché corrisponda ad almeno sei mesi e un giorno; non ha effetti se la durata è di sei mesi o inferiore. Ai soli fini della maturazione del diritto minimo, per il periodo computato come mandato deve essere corrisposto il contributo obbligatorio mensile di cui al comma 4.

4. I Consiglieri sono assoggettati alla contribuzione previdenziale obbligatoria per il trattamento economico a carattere previdenziale, mediante la trattenuta di una somma pari all'8,80 per cento della base imponibile contributiva, determinata dall'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2, con esclusione di qualsiasi ulteriore indennità di funzione o accessoria.

5. Il montante contributivo individuale del trattamento economico a carattere previdenziale, determinato nella misura complessiva del 33 per cento dell'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2, è formato dalla contribuzione previdenziale obbligatoria trattenuta ai sensi del comma 4 e dalla contribuzione figurativa a carico del Consiglio regionale e si rivaluta annualmente in base all'indice ISTAT, fino al raggiungimento del diritto al trattamento economico a carattere previdenziale.

6. Al Consigliere che sostituisce altro Consigliere la cui elezione sia stata annullata, è attribuita figurativamente la

contribuzione relativa al periodo della Legislatura compreso tra la data in cui si è verificata la causa di annullamento e la data del subentro.

7. Per i contributi versati dal Consigliere a decorrere dalla XV Legislatura non è ammissibile la restituzione, salvo il caso di decesso del Consigliere nel corso del mandato, prima del raggiungimento del periodo minimo di contribuzione, per il quale è prevista la restituzione dei contributi a favore degli aventi diritto, in base alla disciplina inerente alla successione legittima.

8. Il Consigliere che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 2, opta, in luogo dell'indennità consiliare, per il trattamento economico in godimento presso la pubblica amministrazione di appartenenza, può chiedere di essere ammesso alla contribuzione, al fine di ottenere la valutazione del mandato consiliare ai fini del trattamento economico a carattere previdenziale. In tal caso, la trattenuta per la contribuzione previdenziale di cui al comma 4 è effettuata sulle competenze accessorie o integrata a suo carico.

9. Il Consigliere che abbia quattro Legislature di mandato per aver rivestito la carica di Consigliere regionale o di membro del Parlamento nazionale o europeo, nel caso di rielezione al Consiglio provinciale e conseguentemente a membro del Consiglio regionale matura, per le ulteriori successive Legislature, il trattamento economico a carattere previdenziale calcolato esclusivamente sulla quota di contribuzione previdenziale obbligatoria a suo carico di cui al comma 4, rivalutata annualmente in base all'indice ISTAT.

Art. 8⁷ (Assegno vitalizio e trattamento economico a carattere previdenziale)

1. Per i Consiglieri rieletti nella XV o nelle successive Legislature che abbiano maturato i requisiti di contribuzione previsti per il conseguimento dell'assegno vitalizio, l'ulteriore esercizio del mandato non produce alcun effetto giuridico ed economico, in ordine alla misura dell'assegno stesso, rispetto a quanto già maturato fino alla XIV Legislatura.

2. Dopo la cessazione dal mandato e al compimento dei requisiti di età per ognuno previsti per il conseguimento del diritto, ai Consiglieri di cui al comma 1 spetta l'assegno vitalizio nella percentuale maturata fino al termine della XIV Legislatura con i limiti previsti dall'articolo 10, calcolata sulla misura dell'indennità parlamentare lorda di cui all'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261, fissata al 31 gennaio 2005, come rivalutata fino al 31 dicembre 2009 e come incrementata da un

⁷ Per i fini di cui al comma 3 dell'art. 2 della l.r. 26 febbraio 1995, n. 2, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1 dell'art. 17 della l.r. 21 settembre 2012, n. 6, l'applicazione della sospensione della rivalutazione di cui al comma 2 dell'art. 2 della medesima l.r. n. 2 del 1995 che decorre dal 1° gennaio 2009 opera per tutti gli istituti, laddove sia prevista una rivalutazione o sia previsto un incremento in base all'indice ISTAT, fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato, entro il limite del 12 per cento complessivo oppure - ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'art. 2 della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8 - fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato (9,40%) raggiunto alla fine della XIV legislatura (21 novembre 2013). Ai sensi delle suddette disposizioni, la rivalutazione o l'incremento sulla base dell'indice ISTAT riprende con il primo giorno della XV legislatura (22 novembre 2013) con base 1° gennaio 2009.

interesse pari alla rivalutazione annua dell'indice ISTAT fino al raggiungimento del diritto all'assegno stesso e, per gli ulteriori anni di mandato decorrenti dalla XV Legislatura, spetta il trattamento economico a carattere previdenziale determinato con il sistema contributivo di cui all'articolo 7.

Art. 9⁸ (Trattamento indennitario e trattamento economico a carattere previdenziale per i Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura e successivamente rieletti)

1. Ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura e successivamente rieletti il montante delle contribuzioni per il trattamento indennitario della XIV Legislatura, come rivalutato fino al 31 dicembre 2009 sulla base dell'indice ISTAT e dai risultati ottenuti dallo specifico Fondo viene restituito con le modalità operative individuate con delibera dell'Ufficio di

⁸ Per i fini di cui al comma 3 dell'art. 2 della l.r. 26 febbraio 1995, n. 2, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1 dell'art. 17 della l.r. 21 settembre 2012, n. 6, l'applicazione della sospensione della rivalutazione di cui al comma 2 dell'art. 2 della medesima l.r. n. 2 del 1995 che decorre dal 1° gennaio 2009 opera per tutti gli istituti, laddove sia prevista una rivalutazione o sia previsto un incremento in base all'indice ISTAT, fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato, entro il limite del 12 per cento complessivo oppure - ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'art. 2 della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8 - fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato (9,40%) raggiunto alla fine della XIV legislatura (21 novembre 2013). Ai sensi delle suddette disposizioni, la rivalutazione o l'incremento sulla base dell'indice ISTAT riprende con il primo giorno della XV legislatura (22 novembre 2013) con base 1° gennaio 2009.

Presidenza e, per gli ulteriori anni di mandato decorrenti dalla XV Legislatura, spetta il trattamento economico a carattere previdenziale determinato con il sistema contributivo di cui all'articolo 7.

Art. 10⁹ ¹⁰ (Misura di riferimento per gli assegni vitalizi, norme transitorie relative al riconoscimento del valore attuale di una quota di assegno vitalizio e disposizioni comuni)

1. La misura di riferimento per gli assegni vitalizi è l'indennità parlamentare lorda di cui al comma 2 dell'articolo 8 e l'assegno vitalizio per i Consiglieri in carica nella XIV Legislatura e per i Consiglieri cessati dal mandato che sono in attesa di maturare i

⁹ Il presente articolo è stato oggetto di interpretazione autentica introdotta con l'art. 1 della l.r. 11 luglio 2014, n. 4 a cui si rinvia con riferimento anche ad altri istituti collegati alla materia disciplinata.

Per i fini di cui al comma 3 dell'art. 2 della l.r. 26 febbraio 1995, n. 2, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1 dell'art. 17 della l.r. 21 settembre 2012, n. 6, l'applicazione della sospensione della rivalutazione di cui al comma 2 dell'art. 2 della medesima l.r. n. 2 del 1995 che decorre dal 1° gennaio 2009 opera per tutti gli istituti, laddove sia prevista una rivalutazione o sia previsto un incremento in base all'indice ISTAT, fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato, entro il limite del 12 per cento complessivo oppure - ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'art. 2 della l.r. 14 dicembre 2011, n. 8 - fino all'avvenuto assorbimento della somma corrispondente all'incremento ISTAT non applicato (9,40%) raggiunto alla fine della XIV legislatura (21 novembre 2013). Ai sensi delle suddette disposizioni, la rivalutazione o l'incremento sulla base dell'indice ISTAT riprende con il primo giorno della XV legislatura (22 novembre 2013) con base 1° gennaio 2009.

¹⁰ In attuazione del presente articolo vedi la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 9 aprile 2013, n. 324/13.

requisiti previsti viene ridotto al 30,40 per cento della base di calcolo stessa e per la parte eccedente dell'assegno vitalizio maturato dal singolo Consigliere entro la XIV Legislatura viene riconosciuto il valore attuale.

2. Ai Consiglieri cessati dal mandato che godono di un assegno vitalizio superiore alla misura del 30,40 per cento è data facoltà, entro un termine fissato con le modalità di cui al comma 4, di optare in forma irrevocabile per il riconoscimento del valore attuale della quota del loro assegno vitalizio che eccede tale misura con la conseguente rideterminazione del proprio assegno.

3. Gli importi corrisposti dai Consiglieri di cui ai commi 1 e 2 nelle Legislature XII, XIII o XIV, a titolo di quota obbligatoria a favore del coniuge e dei figli vengono restituiti per il periodo di mandato corrispondente alla riduzione dell'assegno vitalizio come determinato ai commi 1 e 2.

4. L'Ufficio di Presidenza disciplina con propria deliberazione le modalità operative relative:

- a) alla quantificazione del valore attuale di cui ai commi 1 e 2, anche in considerazione del trattamento tributario;
- b) all'individuazione dell'eventuale strumento finanziario al quale destinare obbligatoriamente in tutto o in parte gli importi di cui alla lettera a), tenendo conto delle finalità previdenziali degli stessi, con conseguente svincolo dal Fondo di garanzia;
- c) alla relativa applicazione del contributo di solidarietà;
- d) all'opzione di cui al comma 2.¹¹

¹¹ Il valore attuale di una quota di assegno vitalizio, ai sensi del presente comma, è stato determinato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 27 maggio 2013, n. 334.

5. Nel caso di decesso di Consigliere titolare o in attesa di godimento di un assegno vitalizio pari o superiore al 30,40 per cento, l'assegno vitalizio di reversibilità spettante dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato il decesso, anche se il Consigliere non ha ancora maturato i requisiti di età previsti, è calcolato sull'ammontare corrispondente alla percentuale del 30,40 per cento della base di calcolo di cui al comma 2 dell'articolo 8 e spetta agli stessi familiari superstiti di cui all'articolo 14 e con le medesime modalità. Nel caso di invalidità o di inabilità assoluta e permanente, al Consigliere cessato dal mandato viene corrisposto un trattamento economico per una durata e in una misura determinate dall'Ufficio di Presidenza fino al 30,40 per cento della base di calcolo di cui al comma 2 dell'articolo 8.

6. L'assegno vitalizio di cui ai commi 1 e 2, l'assegno vitalizio di reversibilità di cui al comma 5, nonché il trattamento economico a carattere previdenziale diretto di cui all'articolo 7 e il trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità di cui all'articolo 14, vengono corrisposti in dodici mensilità e rivalutati annualmente sulla base dell'indice ISTAT.

Art. 11 (Decorrenza del trattamento economico a carattere previdenziale)

1. Gli effetti economici del trattamento economico a carattere previdenziale decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale il Consigliere cessato dal mandato ha compiuto l'età richiesta per conseguire il diritto.

2. Nel caso in cui il Consigliere, alla data della cessazione del mandato, sia già in possesso dei requisiti per l'attribuzione del

trattamento economico a carattere previdenziale di cui all'articolo 7, gli effetti economici decorrono dal primo giorno del mese successivo, nel caso in cui il mandato abbia avuto termine nella seconda metà del mese, e dal sedicesimo giorno dello stesso mese, nel caso in cui il mandato abbia avuto termine nella prima metà del mese.

3. Nel caso di cessazione del mandato per fine di Legislatura, i Consiglieri che abbiano già maturato il diritto percepiscono il trattamento economico a carattere previdenziale con decorrenza dal giorno successivo alla fine della Legislatura stessa.

Art. 12 (Sospensione del trattamento economico a carattere previdenziale)

1. Qualora il Consigliere, già cessato dal mandato, sia rieletto Consigliere provinciale, sia eletto al Parlamento nazionale o al Parlamento europeo, al Consiglio regionale di altra Regione, sia nominato componente del Governo nazionale, assessore regionale o provinciale o titolare di incarico istituzionale per il quale la Costituzione o altra legge costituzionale prevedano l'incompatibilità con il mandato consiliare, il diritto all'assegno vitalizio e al trattamento economico a carattere previdenziale di cui sia in godimento resta sospeso per tutta la durata dell'incarico.

2. L'erogazione dell'assegno vitalizio e del trattamento economico a carattere previdenziale riprende alla cessazione dell'incarico di cui al comma 1. Nel caso di rielezione al Consiglio provinciale e conseguentemente a membro del Consiglio regionale, il trattamento economico a carattere previdenziale è rideterminato sulla base di un montante

contributivo complessivo, costituito dalla somma del montante contributivo corrispondente al trattamento economico a carattere previdenziale sospeso e dei contributi relativi all'ulteriore periodo.

Art. 13 (Sequestro e pignoramento del trattamento economico a carattere previdenziale)

1. Il trattamento economico a carattere previdenziale diretto o di reversibilità è assoggettabile a sequestro e pignoramento nei limiti stabiliti dall'articolo 545 del Codice di procedura civile.

Art. 14 (Trattamento economico a carattere previdenziale ai superstiti degli eletti nella XV e nelle successive Legislature e aliquote)

1. Il trattamento economico a carattere previdenziale relativo al mese nel quale si è verificato il decesso del titolare eletto nella XV e nelle successive Legislature spetta per intero ai familiari aventi diritto alla reversibilità o, in mancanza di questi, agli eredi. Nella eventualità che non ci siano aventi diritto, il trattamento economico a carattere previdenziale relativo al mese nel quale si è verificato il decesso decade a favore del bilancio del Consiglio regionale.

2. In caso di decesso del Consigliere che abbia esercitato il mandato per un periodo non inferiore a una Legislatura, o di un Consigliere cessato dal mandato titolare del trattamento economico a carattere previdenziale, o in attesa di conseguire il requisito di età per poter percepire il trattamento economico a carattere previdenziale, spetta, a decorrere dal primo giorno del

mese successivo a quello in cui si è verificato il decesso, la reversibilità del trattamento economico a carattere previdenziale di cui all'articolo 7 ai seguenti familiari superstiti che lo richiedano formalmente, allegando la documentazione attestante i presupposti del diritto:

- a) coniuge superstite, senza che vi siano figli aventi diritto, a carico del Consigliere e di età inferiore ai ventisei anni: 60 per cento, finché resta nello stato vedovile, purché non sia stata pronunciata sentenza di separazione a lui addebitabile passata in giudicato. Si applica l'articolo 9 della legge 1° dicembre 1970, n. 898 e successive modificazioni. Nell'eventualità di un concorso tra il coniuge divorziato e il coniuge superstite per l'attribuzione del trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità, questo o la quota del medesimo è corrisposto, su istanza del coniuge divorziato e a condizione che lo stesso goda di un assegno di mantenimento, in base alla pronuncia del Tribunale che determina le quote spettanti;
 - b) coniuge superstite, con figli aventi diritto, a carico del Consigliere e di età inferiore ai ventisei anni: 60 per cento; a tale aliquota è aggiunto il 20 per cento per ciascun figlio, anche in caso di sopravvenienza di un ulteriore avente diritto, fino alla misura massima del 100 per cento. Ai figli legittimi, sono equiparati i legittimati, i naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, gli adottivi e i minori in stato di affidamento preadottivo nell'ipotesi di cui all'articolo 25, comma 4, della legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni. Hanno altresì diritto alla reversibilità gli orfani di qualunque età che siano riconosciuti inabili a proficuo
-
-

lavoro e che non percepiscano redditi superiori ad una misura fissata con Regolamento dall'Ufficio di Presidenza;

- c) figlio superstite avente diritto, in mancanza di entrambi i genitori: 70 per cento. Quando i figli aventi diritto siano più di uno, il trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità è erogato nella misura dell'80 per cento per due beneficiari e del 100 per cento per tre o più; in tali casi l'importo complessivo è diviso in parti uguali, anche in caso di sopravvenienza di un ulteriore avente diritto;
- d) in mancanza degli aventi diritto di cui alle lettere a) e b) ai genitori che risultino fiscalmente a carico del Consigliere deceduto: 15 per cento per ciascun avente diritto. Si applica l'articolo 12-ter della legge 1° dicembre 1970, n. 898 e successive modificazioni. In mancanza di genitori aventi diritto, ai fratelli e alle sorelle che risultino fiscalmente a carico del Consigliere deceduto.

3. Le condizioni per l'attribuzione del trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità devono sussistere al momento del decesso del Consigliere; nel caso in cui vengano a cessare, lo stesso trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità è revocato. A tale fine può essere richiesto ai titolari di trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità di presentare, ogni due anni, la documentazione atta a dimostrare il perdurare delle condizioni suddette. Il titolare può autocertificare i dati richiesti.

4. Il trattamento economico a carattere previdenziale di reversibilità è sospeso nelle ipotesi e secondo le modalità previste dall'articolo 13.

Art. 15¹²

Art. 15-bis¹³ (Irrinunciabilità e non trasferibilità dei trattamenti economici)

1. Non sono consentite le rinunzie ai diversi trattamenti economici, anche a carattere previdenziale, comunque denominati, previsti dalla presente legge. Prima del loro ricevimento, gli stessi non possono essere oggetto di trasferimento a terzi.

Art. 16 (Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio e, rispettivamente, il Presidente del Consiglio medesimo adottano nelle materie disciplinate dalla presente legge tutti i provvedimenti che la legge e i Regolamenti della Camera affidano all'Ufficio di Presidenza ed al Collegio dei deputati questori e, rispettivamente, al Presidente della Camera.

2. L'Ufficio di Presidenza è delegato ad emanare il Testo Unificato, coordinando la normativa in vigore, nonché il Regolamento di esecuzione della presente legge. All'Ufficio di Presidenza è demandata inoltre la determinazione dell'indennità mensile lorda spettante ai prossimi componenti di nomina regionale in seno alla Commissione paritetica per le norme di attuazione che non godano di indennità consiliare, di indennità parlamentare o di assegno vitalizio o reddito assimilabile derivante da tali incarichi istituzionali. L'indennità mensile lorda

¹² Articolo abrogato dall'art. 3, comma 1, della l.r. 15 novembre 2019, n. 7.

¹³ Articolo inserito dall'art. 11, comma 4, della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

attribuibile ai componenti ai quali spetta e l'indennità di trasferta sono da stabilire nella misura determinata dal Consiglio provinciale della provincia di provenienza del componente nominato.

Art. 17 (Abrogazione di norme)

1. Sono abrogate le norme della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 concernente "Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige", modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8 e 14 dicembre 2011, n. 8, incompatibili con quelle previste dalla presente legge, che esauriscono i loro effetti alla cessazione dei rapporti giuridici precedentemente costituiti.

REGIONALGESETZ VOM 21. SEPTEMBER 2012, NR. 6

Wirtschaftliche Behandlung der Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol¹

Art. 1 Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung

(1) Ab der XV. Legislaturperiode steht den Mitgliedern des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol, nach der Eidesablegung – zwecks Gewährleistung der freien Ausübung des Wahlmandats – die wirtschaftliche Behandlung gemäß Gesetz Nr. 1261 vom 31. Oktober 1965 sowie die Vorsorge zu, wie sie für die Mitglieder der Abgeordnetenkommission vorgesehen ist, vorbehaltlich der in den folgenden Bestimmungen vorgesehenen Einschränkungen.

¹ Im ABl. vom 2. Oktober 2012, Nr. 40, Beibl. Nr. 2.

Für die Zwecke laut Art. 2 Abs. 3 des RG vom 26. Februar 1995, Nr. 2 und im Sinne und für die Wirkungen von Art. 17 Abs. 1 des RG vom 21. September 2012, Nr. 6 findet die Aussetzung der Aufwertung laut Art. 2 Abs. 2 des vorgenannten RG Nr. 2/1995 mit Wirkung vom 1. Jänner 2009 auf sämtliche Rechtsinstitute Anwendung, für die eine Aufwertung oder eine Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes vorgesehen ist, und zwar bis der Betrag verrechnet worden ist, der entweder der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes im Höchstausmaß von insgesamt 12 Prozent oder – im Sinne von Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 – der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes in dem bis zum Ende der XIV. Legislaturperiode (21. November 2013) erreichten Ausmaß (9,40%) entspricht. Im Sinne der vorgenannten Bestimmungen ist die Aufwertung bzw. Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes mit dem ersten Tag der XV. Legislaturperiode (22. November 2013) mit Ausgangswert 1. Jänner 2009 wiederaufzunehmen.

Art. 2 Aufwandsentschädigung

(1) Die monatliche Bruttoaufwandsentschädigung, die zwölf Mal im Jahr ausbezahlt und jährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird, beläuft sich auf 9.800,00 Euro (neuntausendachthundert/00).

(1-*bis*) Die jährliche Aufwertung laut Abs. 1 wird – nach ihrer Anwendung bis zum Inkrafttreten dieser Bestimmung – ausgesetzt. Ab der XVII. Legislaturperiode wird die bis zum Inkrafttreten dieser Bestimmung aufgewertete Bruttoaufwandsentschädigung automatisch mit Wirkung zum Tag des Beginns einer jeden Legislaturperiode auf der Grundlage des arithmetischen Mittels der in den Gemeinden Trient und Bozen erhobenen ISTAT-Indexe der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) in Bezug auf den Zeitraum der abgelaufenen Legislaturperiode aufgewertet, wobei bei der Erstanwendung dieser Bestimmung lediglich der Zeitraum ab Inkrafttreten dieser Bestimmung berücksichtigt wird.²

(2) Gemäß Art. 68 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 165 vom 30. März 2001, in geltender Fassung, kann sich der Abgeordnete, der bei einer öffentlichen Verwaltung angestellt ist, entweder für die Beibehaltung der bei der Ursprungskörperschaft bezogenen Besoldung oder für die Aufwandsentschädigung gemäß Abs. 1 entscheiden.

(2-*bis*)³

(2-*ter*) Falls der Regionalratsabgeordnete eine aus der Pflichtvorsorge stammende Rente bezieht und sich durch die Addition dieses Einkommens mit der Aufwandsentschädigung ein monatlicher

² Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 1 des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 eingefügt.

³ Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 2 des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 aufgehoben.

Bruttogesamtbetrag ergibt, der höher ist als das 1,5fache der Aufwandsentschädigung, wird letztgenannte zwecks Eindämmung der öffentlichen Ausgaben soweit gekürzt, dass die Summe der vorgenannten Einkommen den Bruttobetrag, der dem 1,5fachen der Aufwandsentschädigung entspricht, nicht übersteigt.⁴

Art. 3 Rückerstattung der für die Ausübung des Mandats bestrittenen Ausgaben

(1) Als Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats wird monatlich der Nettobetrag in Höhe von 1.450,00 Euro (tausendvierhundertfünfzig/00), der alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird, entsprechend den nachstehend angeführten Einzelvorschriften ausbezahlt:

- a) 12 Mal jährlich ein Pauschalbetrag in Höhe von 700,00 Euro (siebenhundert/00), von dem der Betrag im Ausmaß von 180,00 (hundertachtzig/00) Euro für jeden Tag der Abwesenheit von den Sitzungen des Regionalrates und seiner Organe, im Rahmen der die Abwesenheiten erhoben werden, sowie von jenen der Landtage von Trient und Bozen entsprechend den jeweiligen Ordnungsbestimmungen in Abzug gebracht werden kann. Die sich aufgrund der Abzüge laut vorliegendem Buchstaben ergebenden Beträge vermindern die Kosten und werden zugunsten des Haushalts des Regionalrates verbucht;
- b) ein monatlicher Betrag bis zum Höchstausmaß der verbleibenden 750,00 Euro (siebenhundertfünfzig/00) für besondere Ausgabenkategorien, die belegt werden müssen und welche das Präsidium aufgrund einer eigenen Regelung für zulässig erklärt.

(1-bis) Die alljährliche Aufwertung laut erstem Satz wird – nach ihrer Anwendung bis zum Inkrafttreten dieser Bestimmung –

⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 1 des RG vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 hinzugefügt.

ausgesetzt. Ab der XVII. Legislaturperiode wird der bis zum Inkrafttreten dieser Bestimmung aufgewertete Betrag für die Spesenrückerstattung automatisch mit Wirkung zum Tag des Beginns einer jeden Legislaturperiode auf Grundlage des arithmetischen Mittels der in den Gemeinden Trient und Bozen erhobenen ISTAT-Indexe der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) in Bezug auf den Zeitraum der abgelaufenen Legislaturperiode aufgewertet, wobei bei der Erstanwendung dieser Bestimmung lediglich der Zeitraum ab Inkrafttreten dieser Bestimmung berücksichtigt wird.⁵

(2) Die Außendienstvergütung für die Teilnahme an den Sitzungen des Regionalrates und seiner Organe, die Vergütung an die Präsidiumsmitglieder bei Benützung des eigenen Fahrzeugs für Dienstreisen und die Außendienstvergütung an den Präsidenten sowie an die ordnungsgemäß ermächtigten Abgeordneten bei Reisen außerhalb ihres ordentlichen Wohnsitzes im Auftrag des Regionalrats oder seines Präsidenten fallen nicht unter die im Abs. 1 Buchst. b) angeführten Kategorien.

(3) Auf die Ausgabenrückerstattungen laut Abs. 1 und 2 findet die im Art. 52 Abs. 1 Buchst. b) des Einheitstextes der Steuern auf das Einkommen vorgesehene steuerrechtliche Regelung Anwendung.

Art. 4 Amtsentschädigung der Präsidiumsmitglieder

(1) Den Mitgliedern des Präsidiums wird eine Amtsentschädigung bezahlt, die die folgenden Prozentsätze der monatlichen Bruttoaufwandsentschädigung gemäß Art. 2 Abs. 1 und der Ausgabenrückerstattung gemäß Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) umfasst: Präsident 31 Prozent, Vizepräsidenten 18 Prozent, Präsidialsekretäre 9 Prozent. Die Amtsentschädigungen für die Mitglieder des Präsidiums des Regio-

⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 3 des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 eingefügt.

nalrats und des Regionalausschusses sind nicht kumulierbar mit Entschädigungen, die ihnen aufgrund gleichzeitiger Ämter in den Präsidien der Landtage und Landesausschüsse zustehen.⁶

Art. 5 Aussetzung der Bezüge aus strafrechtlichen Gründen

(1) Dem Abgeordneten, der im Sinne des Art. 15 des Gesetzes Nr. 55 vom 19. März 1990 in geltender Fassung von seinem Amt enthoben wurde, wird für die gesamte Dauer der Enthebungsmaßnahme ein Unterhaltsbeitrag in Höhe eines Drittels der Aufwandsentschädigung gemäß Art. 2 Abs. 1 gewährt.

(2) Im Falle eines Urteils auf Einstellung des Verfahrens oder eines Freispruchs mit rechtskräftigem Urteil werden dem enthobenen Abgeordneten die Amtsentschädigung gemäß Abs. 4, falls zustehend, sowie eine Zulage, die der Differenz zwischen dem Unterhaltsbeitrag laut Abs. 1 und der Aufwandsentschädigung laut Art. 2 Abs. 1 entspricht, ausbezahlt.

Art. 6 Mandatsabfindung und Solidaritätsfonds

(1) Die Regionalratsabgeordneten sind zu Vorsorgezwecken angehalten, monatlich einen Pflichtbeitrag in Höhe eines vom Präsidium festgesetzten Prozentsatzes, im Ausmaß von nicht mehr als 8 Prozent, bezogen auf die Aufwandsentschädigung gemäß Art. 2 Abs. 1, in den Solidaritätsfonds einzuzahlen.

(2) Am Ende einer jeden Legislaturperiode oder auf jeden Fall bei Beendigung des Mandats hat der Regionalratsabgeordnete oder die Bezugsberechtigten im Falle des Ablebens des Abgeordneten im Laufe der Legislaturperiode das Recht auf Auszahlung einer Mandatsabfindung, die ausschließlich auf der Grundlage der Beitrags-

⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des RG vom 11. Juli 2014, Nr. 5 geändert.

leistung und der vom Fonds gemäß Abs. 1 erzielten Ergebnisse berechnet wird.

Art. 7 Vorsorgebehandlung für die in der XV. und den darauf folgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten

(1) Den in der XV. Legislaturperiode zum ersten Mal und in den darauf folgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten und den Abgeordneten, die ihr Mandat vor der XV. Legislaturperiode ausgeübt haben und wieder gewählt worden sind, steht nach Beendigung des Mandats eine Vorsorgebehandlung zu, die in steuerrechtlicher Hinsicht so behandelt wird wie die Leibrenten, zwölf Mal im Jahr ausbezahlt und alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird. Die Vorsorgebehandlung wird aufgrund des beitragsbezogenen Systems unter Berücksichtigung des Art. 14 Abs. 1 Buchst. f) des Gesetzesdekretes Nr. 138 vom 13. August 2011, mit Änderungen umgewandelt in das Gesetz Nr. 148 vom 14. September 2011, bestimmt, wobei der individuelle Betrag der Beiträge zum Zeitpunkt der Erwirkung des Rechtes auf die Vorsorgebehandlung mit den Umwandlungskoeffizienten, die nach Altersklassen festgelegt werden, multipliziert wird, nachdem die demographische und finanzielle Tragfähigkeit überprüft worden ist. Für die Bruchteile eines Jahres wird eine Erhöhung zur Anwendung gebracht, die dem Ergebnis der Multiplikation von einem Zwölftel der Differenz zwischen dem Umwandlungskoeffizienten des unmittelbar über dem Alter des Abgeordneten liegenden Alters und dem Umwandlungskoeffizienten des unter dem Alter des Abgeordneten liegenden Koeffizienten mit der Anzahl der Monate entspricht.

(2) Für die Auszahlung der im Abs. 1 angeführten Vorsorgebehandlung ist eine Mindestbeitragszahlung von einer Legislaturperiode erforderlich, wobei das Recht bei Erreichung des 65. Lebensjahres erwirkt wird. Für jedes über das fünfte Jahr hinausgehende

Mandatsjahr wird das für die Erwirkung des Anrechtes auf die Vorsorgebehandlung erforderliche Alter um ein Jahr gekürzt, wobei als Grenze das sechzigste Lebensjahr gilt.

(3) Für die Zwecke der Erwirkung des Rechtes gilt der Bruchteil eines Jahres als volles Jahr, sofern dieser mindestens sechs Monate und einen Tag umfasst; der Bruchteil eines Jahres im Ausmaß von sechs Monaten oder weniger hat keinerlei Wirkungen. Lediglich für die Zwecke der Erwirkung des Mindestrechtes muss für den als Mandat anerkannten Zeitraum der monatliche Pflichtbeitrag laut Abs. 4 entrichtet worden sein.

(4) Die Abgeordneten unterliegen einer Pflichtvorsorgebeitragszahlung für die Vorsorgebehandlung, für die ein Betrag in Höhe von 8,80 Prozent der für die Beitragsleistung festgeschriebenen Steuergrundlage einbehalten wird, die der Aufwandsentschädigung laut Abs. 1 des Art. 2 unter Ausschluss jeglicher weiteren Amts- oder Zusatzentschädigung entspricht.

(5) Der individuelle Betrag der Beiträge für die Vorsorgebehandlung, der im Gesamtausmaß von 33 Prozent der Aufwandsentschädigung laut Abs. 1 des Art. 2 bestimmt wird, besteht aus der Pflichtbeitragszahlung im Sinne des Abs. 4 und der figurativen Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates und wird alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet, und zwar bis zur Erreichung des Rechtes auf die Vorsorgebehandlung.

(6) Dem Abgeordneten, der einen anderen Abgeordneten ersetzt, dessen Wahl annulliert worden ist, wird die Beitragszahlung für den Zeitraum der Legislaturperiode ab dem Tag, ab dem der Grund für die Annullierung der Wahl gegeben ist und dem Tag der Ersetzung figurativ zuerkannt.

(7) Für die vom Abgeordneten ab der XV. Legislaturperiode eingezahlten Beiträge ist die Rückerstattung nicht zulässig; eine Ausnahme stellt der Tod des Abgeordneten im Laufe des Mandats vor Erreichung des Mindestbeitragszeitraumes dar, wobei in diesem

Fall die Rückerstattung der Beiträge zugunsten der Bezugsberechtigten aufgrund der Regelung der gesetzlichen Erbfolge vorgesehen ist.

(8) Der Abgeordnete, der sich im Sinne des Art. 2 Abs. 2 anstelle der Aufwandsentschädigung für die Beibehaltung der bei der Herkunftskörperschaft bezogenen Besoldung entscheidet, kann den Antrag stellen, zur Beitragszahlung zugelassen zu werden, um die Anrechnung des Mandats für die Vorsorgebehandlung zu erwirken. In diesem Fall erfolgt der Einbehalt der Vorsorgebeiträge laut Abs. 4 auf die Zusatzbezüge oder wird zu Lasten des Abgeordneten ergänzt.

(9) Der Abgeordnete, der vier Legislaturperioden aufweisen kann, da er das Amt eines Regionalratsabgeordneten oder des Mitgliedes des gesamtstaatlichen oder europäischen Parlamentes bekleidet hat, reift im Falle seiner Wiederwahl in den Landtag und demnach in das Amt eines Regionalratsabgeordneten für die weiteren Legislaturperioden die Vorsorgebehandlung an, die ausschließlich aufgrund des Anteils der Pflichtbeitragszahlung zu seinen Lasten laut Abs. 4, die alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet wird, errechnet wird.

Art. 8⁷ Leibrente und Vorsorgebehandlung

(1) Für die in der XV. oder in den nachfolgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten, welche die für den Erhalt der Leibrente vorgesehenen Beitragsvoraussetzungen erreicht haben, hat die weitere Ausübung des Mandats keinerlei rechtliche und wirtschaftliche Auswirkung auf die Höhe der Leibrente im Vergleich zu dem bereits bis zur XIV. Legislaturperiode angereiften Ausmaß.

(2) Nach der Beendigung des Mandats und bei Erreichen der für jeden Abgeordneten für die Erwirkung des Rechtes vorgesehenen Altersvoraussetzungen steht den Abgeordneten laut Abs. 1 die Leibrente in dem bis zum Ende der XIV. Legislaturperiode angereiften prozentuellen Ausmaß innerhalb der im Art. 10 festgelegten Grenzen zu, berechnet auf der Grundlage der Bruttoentschädigung für die Parlamentsabgeordneten gemäß Art. 1 des Gesetzes Nr. 1261 vom 31. Oktober 1965 in dem zum 31. Jänner 2005 geltenden Ausmaß, die bis 31. Dezember 2009 aufgewertet und um einen Prozentsatz erhöht wird, welcher der jährlichen Aufwertung des ISTAT-Indexes bis zur Erwirkung des Rechtes auf die Leibrente entspricht. Für die weiteren, ab der XV. Legislaturperiode geleisteten

⁷ Für die Zwecke laut Art. 2 Abs. 3 des RG vom 26. Februar 1995, Nr. 2 und im Sinne und für die Wirkungen von Art. 17 Abs. 1 des RG vom 21. September 2012, Nr. 6 findet die Aussetzung der Aufwertung laut Art. 2 Abs. 2 des vorgenannten RG Nr. 2/1995 mit Wirkung vom 1. Jänner 2009 auf sämtliche Rechtsinstitute Anwendung, für die eine Aufwertung oder eine Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes vorgesehen ist, und zwar bis der Betrag verrechnet worden ist, der entweder der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes im Höchstausmaß von insgesamt 12 Prozent oder – im Sinne von Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 – der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes in dem bis zum Ende der XIV. Legislaturperiode (21. November 2013) erreichten Ausmaß (9,40%) entspricht. Im Sinne der vorgenannten Bestimmungen ist die Aufwertung bzw. Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes mit dem ersten Tag der XV. Legislaturperiode (22. November 2013) mit Ausgangswert 1. Jänner 2009 wiederaufzunehmen.

Mandatsjahre steht die aufgrund des Beitragssystems laut Art. 7 ermittelte Vorsorgebehandlung zu.

Art. 9⁸ Abfindung und Vorsorgebehandlung für die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten und in den darauf folgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten

(1) Den in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten und in den darauf folgenden Legislaturperioden wieder gewählten Abgeordneten wird der Betrag der Beitragszahlungen für die Abfindung der XIV. Legislaturperiode, so wie bis zum 31. Dezember 2009 auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet und um die vom entsprechenden Fonds erzielten Ergebnisse erhöht, auf der Grundlage der vom Präsidium festgesetzten Einzelvorschriften rückerstattet. Für die weiteren Mandatsjahre ab der XV. Legislaturperiode steht die Vorsorgebehandlung, die auf der Grundlage des Beitragssystems gemäß Art. 7 berechnet wird, zu.

⁸ Für die Zwecke laut Art. 2 Abs. 3 des RG vom 26. Februar 1995, Nr. 2 und im Sinne und für die Wirkungen von Art. 17 Abs. 1 des RG vom 21. September 2012, Nr. 6 findet die Aussetzung der Aufwertung laut Art. 2 Abs. 2 des vorgenannten RG Nr. 2/1995 mit Wirkung vom 1. Jänner 2009 auf sämtliche Rechtsinstitute Anwendung, für die eine Aufwertung oder eine Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes vorgesehen ist, und zwar bis der Betrag verrechnet worden ist, der entweder der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes im Höchstausmaß von insgesamt 12 Prozent oder – im Sinne von Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 – der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes in dem bis zum Ende der XIV. Legislaturperiode (21. November 2013) erreichten Ausmaß (9,40%) entspricht. Im Sinne der vorgenannten Bestimmungen ist die Aufwertung bzw. Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes mit dem ersten Tag der XV. Legislaturperiode (22. November 2013) mit Ausgangswert 1. Jänner 2009 wiederaufzunehmen.

Art. 10^{9 10} Berechnungsgrundlage für die Leibrente der Abgeordneten, Übergangsbestimmungen betreffend die Anerkennung des derzeitigen Wertes eines Anteils der Leibrente und gemeinsame Bestimmungen

(1) Die Berechnungsgrundlage für die Leibrenten ist die Bruttoentschädigung für die Abgeordneten des Parlaments gemäß Art. 8 Abs. 2 und die Leibrente für die in der XIV. Legislaturperiode amtierenden Abgeordneten und für die aus dem Amt ausgeschiedenen Abgeordneten, die in Erwartung sind, die vorgesehenen Voraussetzungen anzureifen, wird auf 30,40 Prozent der genannten Berechnungsgrundlage gekürzt und für den von jedem Abgeordneten innerhalb der XIV. Legislaturperiode angereiften, darüber hinausgehenden Teil der Leibrente wird der derzeitige Wert anerkannt.

⁹ Dieser Artikel wurde von der authentischen Interpretation betroffen, die durch den Art. 1 des RG vom 11. Juli 2014, N. 4 eingeführt wurde, auf den auch mit Bezug auf andere mit dem geregelten Sachgebiet zusammenhängende Bereiche verwiesen wird.

Für die Zwecke laut Art. 2 Abs. 3 des RG vom 26. Februar 1995, Nr. 2 und im Sinne und für die Wirkungen von Art. 17 Abs. 1 des RG vom 21. September 2012, Nr. 6 findet die Aussetzung der Aufwertung laut Art. 2 Abs. 2 des vorgenannten RG Nr. 2/1995 mit Wirkung vom 1. Jänner 2009 auf sämtliche Rechtsinstitute Anwendung, für die eine Aufwertung oder eine Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes vorgesehen ist, und zwar bis der Betrag verrechnet worden ist, der entweder der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes im Höchstausmaß von insgesamt 12 Prozent oder – im Sinne von Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 – der nicht vorgenommenen Erhöhung aufgrund des ISTAT-Indexes in dem bis zum Ende der XIV. Legislaturperiode (21. November 2013) erreichten Ausmaß (9,40%) entspricht. Im Sinne der vorgenannten Bestimmungen ist die Aufwertung bzw. Erhöhung auf der Grundlage des ISTAT-Indexes mit dem ersten Tag der XV. Legislaturperiode (22. November 2013) mit Ausgangswert 1. Jänner 2009 wiederaufzunehmen.

¹⁰ In Durchführung dieses Artikels wird auf den Beschluss des Präsidiums des Regionalrats vom 9. April 2013, Nr. 324/13 verwiesen.

(2) Die Abgeordneten, die aus dem Amt ausgeschieden sind und eine Leibrente beziehen, die höher als 30,40 Prozent ist, haben die Möglichkeit, sich innerhalb einer gemäß den Einzelvorschriften laut Abs. 4 festgesetzten Frist, unwiderruflich für die Zuerkennung des derzeitigen Wertes des Anteils ihrer Leibrente, welcher das genannte Ausmaß überschreitet, zu entscheiden, wobei die eigene Leibrente nachfolgend neu festgesetzt wird.

(3) Die von den Abgeordneten laut Abs. 1 und 2 in der XII., XIII. oder XIV. Legislaturperiode eingezahlten Pflichtbeträge für den Ehegatten und die Kinder werden für den Zeitraum des Mandats, welcher der Reduzierung der Leibrente entspricht, so wie in den Abs. 1 und 2 bestimmt, rückerstattet.

(4) Das Präsidium regelt mit einem eigenen Beschluss die Anwendungsmodalitäten in Bezug auf folgende Aspekte:

- a) die Festsetzung des derzeitigen Wertes laut Abs. 1 und 2, auch unter Beachtung der steuerrechtlichen Behandlung;
- b) die Bestimmung eines eventuellen Finanzinstrumentes, in welches die Beträge laut Buchst. a) zur Gänze oder auch nur zum Teil verpflichtend fließen sollen, wobei die Vorsorgezwecke derselben berücksichtigt werden, mit nachfolgender Freischaltung vom Garantiefonds;
- c) die entsprechende Anwendung des Solidaritätsbeitrags;
- d) die Option laut Abs. 2.¹¹

(5) Im Falle des Ablebens eines Abgeordneten, der Inhaber oder in Erwartung einer Leibrente von 30,40 oder mehr Prozent ist, wird die ab dem ersten Tag des Monats, der auf den Monat folgt, an dem der Abgeordnete verstorben ist, zustehende übertragbare Leibrente auch dann ausbezahlt, wenn der Abgeordnete die vorgesehenen Altersvoraussetzungen noch nicht angereift hat; sie wird auf den

¹¹ Der derzeitige Wert eines Leibrentebetrages laut diesem Absatz wurde mit Beschluss des Präsidiums des Regionalrats vom 27. Mai 2013, Nr. 334 festgesetzt.

Betrag berechnet, der dem Prozentsatz von 30,40 Prozentsatz der Berechnungsgrundlage laut Art. 8 Abs. 2 entspricht und steht den hinterbliebenen Familienangehörigen gemäß Art. 14 zu und wird nach den dort vorgesehenen Einzelvorschriften entrichtet. Im Falle der Invalidität oder der gänzlichen und andauernden Arbeitsunfähigkeit wird dem aus dem Amt ausgeschiedenen Abgeordneten eine wirtschaftliche Behandlung für einen vom Präsidium bestimmten Zeitraum und in einem von diesem festgesetzten Ausmaß bis 30,40 Prozent der Berechnungsgrundlage laut Art. 8 Abs. 2 ausbezahlt.

(6) Die Leibrente gemäß der Abs. 1 und 2, die übertragbare Leibrente gemäß Abs. 5 sowie die direkte Vorsorgebehandlung gemäß Art. 7 und die übertragbare Vorsorgebehandlung gemäß Art. 14 werden in 12 Monatsraten ausbezahlt und alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet.

Art. 11 Ablauf der Vorsorgebehandlung

(1) Die wirtschaftlichen Auswirkungen der Vorsorgebehandlung sind ab dem ersten Tag des Monats, der auf den Monat folgt, an dem der Abgeordnete das notwendige Alter zur Erwirkung des Rechts angereift hat, wirksam.

(2) Falls der Abgeordnete bei Mandatsbeendigung bereits die Voraussetzungen für die Zuerkennung der Vorsorgebehandlung gemäß Art. 7 besitzt, sind die wirtschaftlichen Auswirkungen ab dem ersten Tag des darauffolgenden Monats, wenn das Mandat in der letzten Monatshälfte beendet wurde, und ab dem 16. Tag desselben Monats, falls das Mandat in der ersten Monatshälfte beendet wurde, wirksam.

(3) Im Falle einer Mandatsbeendigung wegen Ablaufs der Legislaturperiode wird die Vorsorgebehandlung den Abgeordneten, die bereits das Recht erworben haben, ab dem ersten Tag nach Ende der Legislaturperiode ausbezahlt.

Art. 12 Aussetzung der Vorsorgebehandlung

(1) Falls ein Abgeordneter sein Mandat beendet hat und wieder zum Landtagsabgeordneten oder zum Mitglied des gesamtstaatlichen Parlaments, des europäischen Parlaments, des Regionalrats einer anderen Region gewählt wird oder zum Mitglied der italienischen Regierung, zum Regionalassessor, zum Landesrat ernannt wird oder ein institutionelles Amt bekleidet, für das die Verfassung oder ein anderes Verfassungsgesetz die Unvereinbarkeit mit dem Amt eines Regionalratsabgeordneten vorsieht, wird das Recht auf die Leibrente und auf die zustehende Vorsorgebehandlung für die gesamte Dauer des Mandates ausgesetzt.

(2) Nach der Beendigung des Mandats laut Abs. 1 werden die Leibrente und die Vorsorgebehandlung wieder entrichtet. Im Falle einer Wiederwahl zum Mitglied des Landtages und demzufolge zum Mitglied des Regionalrates, wird die Vorsorgebehandlung auf der Grundlage des gesamten Betrages der Beitragsleistungen, zusammengesetzt aus der Summe der Beitragsleistungen betreffend die ausgesetzte Vorsorgebehandlung und der Beiträge betreffend den weiteren Zeitraum, berechnet.

Art. 13 Beschlagnahme und Pfändung der Vorsorgebehandlung

(1) Die direkte oder übertragbare Vorsorgebehandlung unterliegt der Beschlagnahme und Pfändung innerhalb der von Art. 545 der italienischen Zivilprozessordnung vorgesehenen Grenzen.

Art. 14 Vorsorgebehandlung zugunsten der Hinterbliebenen der in der XV. und in den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten und Prozentsätze

(1) Die Vorsorgebehandlung bezogen auf den Monat, in dem der Tod des in der XV. oder in den nachfolgenden Legislaturperioden

gewählten Bezugsberechtigten eingetreten ist, steht den Familienmitgliedern, die Anrecht auf die Hinterbliebenenversorgung haben oder, in Ermangelung derselben, den Erben zur Gänze zu. Sollten keine Bezugsberechtigten gegeben sein, fließt die Vorsorgebehandlung bezogen auf den Monat, in dem der Tod eingetreten ist, in den Haushalt des Regionalrates ein.

(2) Im Falle des Ablebens eines Abgeordneten, der das Mandat für einen Zeitraum von nicht weniger als einer Legislaturperiode ausgeübt hat oder eines Abgeordneten, der aus dem Amt ausgeschieden ist und Inhaber der Vorsorgebehandlung oder in Erwartung der Erwirkung der für den Erhalt der Vorsorgebehandlung notwendigen Altersvoraussetzung ist, steht die übertragbare Vorsorgebehandlung laut Art. 7 mit Wirkung ab dem ersten Tag des auf den Monat, in dem der Tod eingetreten ist, folgenden Monats den nachstehend angeführten hinterbliebenen Familienangehörigen zu, die einen entsprechenden formellen Antrag stellen und die Unterlagen, aus denen das gesetzliche Anrecht hervorgeht, beilegen:

a) dem hinterbliebenen Ehegatten, wenn keine zu Lasten des Abgeordneten gehende bezugsberechtigten Kinder unter sechsundzwanzig Jahren vorhanden sind: 60 Prozent, solange er/sie Witwe/r bleibt und unter der Voraussetzung, dass gegen ihn/sie kein rechtswirksam gewordenes Urteil über Trennung mit Schuldzuerkennung ergangen ist. Es kommt Art. 9 des Staatsgesetzes Nr. 898 vom 1. Dezember 1970 mit seinen späteren Änderungen zur Anwendung. Für den Fall, dass der Anspruch auf die Zuerkennung der übertragbaren Vorsorgebehandlung vom geschiedenen Ehegatten und dem hinterbliebenen Ehegatten erhoben wird, wird diese oder der Anteil derselben auf Antrag des geschiedenen Ehegatten und unter der Voraussetzung, dass dieser eine Unterhaltszahlung bezieht, auf der Grundlage eines Urteils des Landesgerichtes, das die zustehenden Anteile festlegt, ausbezahlt.

- b) dem hinterbliebenen Ehegatten mit bezugsberechtigten, zu Lasten des Abgeordneten lebenden Kindern unter sechsundzwanzig Jahren: 60 Prozent; diesem Prozentsatz wird für jedes Kind, auch für den Fall, dass ein weiterer Bezugsberechtigter hinzukommt, 20 Prozent bis zu einem Höchstausmaß von 100 Prozent hinzugefügt. Den ehelichen Kindern sind die legitimierten Kinder, die unehelichen, rechtlich anerkannten Kinder oder die Kinder, deren Abstammungsverhältnis gerichtlich festgestellt wurde, die Adoptivkinder und die minderjährigen, zwecks Adoption anvertrauten Kinder in den laut Art. 25 Abs. 4 des Gesetzes Nr. 184 vom 4. Mai 1983 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Fällen gleichgestellt. Anrecht auf die übertragbare Vorsorgebehandlung haben außerdem Waisenkinder, unabhängig von ihrem Alter, die für arbeitsunfähig erklärt worden sind und keine Einkommen beziehen, die das mittels Ordnungsbestimmungen des Präsidiums bestimmte Ausmaß überschreiten;
- c) dem hinterbliebenen, anspruchsgerechtigten Kind in Ermangelung beider Eltern: 70 Prozent. Falls mehr als ein bezugsberechtigtes Kind gegeben ist, wird die übertragbare Vorsorgebehandlung im Ausmaß von 80 Prozent im Falle von zwei Nutznießern und im Ausmaß von 100 Prozent bei drei oder mehr Nutznießern ausbezahlt; in diesen Fällen wird der Gesamtbetrag zu gleichen Teilen ausbezahlt und dies auch falls ein weiterer Bezugsberechtigter hinzukommt;
- d) in Ermangelung der Bezugsberechtigten laut der Buchst. a) und b) die Eltern, die steuerlich zu Lasten des verstorbenen Abgeordneten lebten: 15 Prozent für jeden Bezugsberechtigten. Es kommt Art. 12-ter des Staatsgesetzes Nr. 898 vom 1. Dezember 1970 mit seinen späteren Änderungen zur Anwendung. In Ermangelung der bezugsberechtigten Eltern den Brüdern und Schwestern, sofern nachgewiesen wird, dass sie steuerlich zu Lasten des verstorbenen Abgeordneten lebten.

(3) Die Bedingungen für die Zuerkennung der übertragbaren Vorsorgebehandlung müssen zum Zeitpunkt des Ablebens des Abgeordneten gegeben sein. Sofern diese nicht mehr fortbestehen, wird die übertragbare Vorsorgebehandlung widerrufen. Zu diesem Zweck können die Inhaber der übertragbaren Vorsorgebehandlung aufgefordert werden, alle zwei Jahre die Unterlagen vorzulegen, die belegen, dass die vorgenannten Bedingungen weiterhin gegeben sind. Der Inhaber kann die geforderten Angaben mittels Selbsterklärung abgeben.

(4) Die übertragbare Vorsorgebehandlung wird in den im Art. 13 vorgesehenen Fällen entsprechend den dort bestimmten Einzelvorschriften ausgesetzt.

Art. 15¹²

Art. 15-bis¹³ Verbot des Verzichts und der Übertragbarkeit der wirtschaftlichen Behandlung

(1) Ein Verzicht auf die verschiedenen, wie auch immer benannten und im vorliegenden Gesetz vorgesehenen Formen der wirtschaftlichen Behandlung, auch vorsorgerechtlicher Natur, ist nicht möglich. Die wirtschaftliche Behandlung kann vor ihrem Bezug nicht Gegenstand einer Übertragung an Dritte sein.

Art. 16 Befugnisse des Präsidiums

(1) Das Präsidium des Regionalrates bzw. der Präsident des Regionalrates wenden in den von diesem Gesetz geregelten Bereichen alle

¹² Der Artikel wurde durch den Art. 3 Abs. 1 des RG vom 15. November 2019, Nr. 7 aufgehoben.

¹³ Der Artikel wurde durch den Art. 11 Abs. 4 des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 eingefügt.

Maßnahmen an, die das Gesetz und die Ordnungsvorschriften der Abgeordnetenkommer dem Präsidium, dem Kollegium der Quästoren bzw. dem Präsidenten der Abgeordnetenkommer zuerkennen.

(2) Das Präsidium wird beauftragt, einen Einheitstext zur Koordination der geltenden Bestimmungen sowie eine Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz auszuarbeiten. Das Präsidium legt außerdem ab der nächsten Ernennung der Vertreter der Region in der paritätischen Kommission für die Erarbeitung der Durchführungsbestimmungen deren monatliche Bruttoentschädigung fest, die diesen Vertretern jedoch nicht zusteht, sofern sie bereits eine Aufwandsentschädigung als Regionalrats- bzw. Parlamentsabgeordnete oder eine Leibrente bzw. ein vergleichbares, aufgrund institutioneller Aufträge zustehendes Einkommen beziehen. Die diesen Vertretern – falls zustehend – zuerkannte monatliche Bruttoentschädigung und die Außendienstvergütung werden in der vom Landtag der Herkunftsprovinz des ernannten Vertreters bestimmten Höhe festgelegt.

Art. 17 Abschaffung von Bestimmungen

(1) Die mit den Bestimmungen dieses Gesetzes unvereinbaren Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 betreffend „Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol“, abgeändert durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008, Nr. 8 vom 16. November 2009 und Nr. 8 vom 14. Dezember 2011, werden abgeschafft und verlieren ihre Wirkung bei Beendigung der vorher bestehenden Rechtsverhältnisse.

LEGGE REGIONALE 11 LUGLIO 2014, N. 5

**Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2
(Interventi in materia di indennità e previdenza ai
Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige),
come modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4,
30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8,
14 dicembre 2011, n. 8 e 21 settembre 2012, n. 6,
nonché alla legge regionale 23 novembre 1979, n. 5
(Determinazione delle indennità spettanti ai membri
della Giunta regionale), e successive modificazioni,
volte al contenimento della spesa pubblica¹**

TITOLO I

**NUOVI REQUISITI DI ETÀ PER LA CORRESPONSIONE
DEGLI ASSEGNI VITALIZI MATURATI FINO ALLA XIV
LEGISLATURA – RIDUZIONE DELL'AMMONTARE
DEGLI ASSEGNI VITALIZI DIRETTI E DI REVERSIBILITÀ
– LIMITE DI CUMULO DI ASSEGNI VITALIZI**

**Art. 1² (Allineamento dei requisiti di età per la maturazione
del diritto all'attribuzione dell'assegno vitalizio con il
sistema contributivo INPS)**

1. In attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1,
lettera m), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito,

¹ In B.U. 16 luglio 2014, n. 28 – Numero straordinario 1.

² Articolo sostituito dall'art. 2, comma 1, della l.r. 15 novembre 2019, n. 7.

con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, l'età anagrafica per la maturazione del diritto all'attribuzione dell'assegno vitalizio o comunque denominato è pari a quella fissata dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, recante: "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare", per i contributivi puri che abbiano maturato il diritto alla pensione anticipata nella gestione separata.

2. Per ogni anno di mandato assembleare oltre il quinto anno, l'età richiesta per il conseguimento del diritto è diminuita di un anno, fino al limite di cinque anni di diminuzione e fino all'età minima di sessanta anni.

Art. 2³

Art. 3⁴

Art. 4⁵

³ Articolo abrogato dall'art. 2, comma 2, della l.r. 15 novembre 2019, n. 7.

⁴ Articolo abrogato dall'art. 2, comma 2, della l.r. 15 novembre 2019, n. 7.

⁵ Articolo abrogato dall'art. 2, comma 2, della l.r. 15 novembre 2019, n. 7.

TITOLO II

SOPPRESSIONE DELL'ISTITUTO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO A CARATTERE PREVIDENZIALE PER I CONSIGLIERI ELETTI A DECORRERE DALLA XV LEGISLATURA – RIDUZIONE DELL'INDENNITÀ DI FUNZIONE DEI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Art. 5 (Soppressione del trattamento economico a carattere previdenziale e versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare)

1. L'istituto del trattamento economico a carattere previdenziale previsto dalla legge regionale n. 6 del 2012 per i Consiglieri eletti nella XV e nelle successive Legislature è abrogato.

2. La contribuzione previdenziale obbligatoria alla quale sono assoggettati i Consiglieri, ai sensi del comma 4 dell'articolo 7 della legge regionale n. 6 del 2012, pari all'8,80 per cento della base imponibile contributiva, determinata dall'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2 della medesima legge, con esclusione di qualsiasi ulteriore indennità di funzione o accessoria, con effetto dall'inizio della corrente Legislatura viene versata a sostegno della rispettiva previdenza complementare, qualora indicata dal Consigliere, unitamente alla contribuzione a carico del Consiglio regionale, fissata nella misura massima del 24,20 per cento, tenuto conto di quanto previsto dal comma 3.

3. La contribuzione a carico del Consiglio regionale si riduce, fino alla misura minima del 12 per cento, in funzione della corrispondente contribuzione figurativa già a carico dell'ente previdenziale di appartenenza del singolo Consigliere che sia lavoratore dipendente privato o pubblico.

4. Il Consigliere che non sia lavoratore dipendente privato o pubblico deve, ai fini della attribuzione della contribuzione a carico del Consiglio, garantire che l'incarico di Consigliere sia svolto nelle medesime condizioni di esclusività previste per i lavoratori dipendenti.

5. Qualora il Consigliere non rientrasse nella fattispecie di cui al comma 4, la contribuzione a carico del Consiglio si riduce, fino alla misura minima del 12 per cento, della quota di contribuzione previdenziale versata autonomamente alla rispettiva Cassa o Ente di appartenenza.

6. Per i Consiglieri titolari di pensione diretta l'attribuzione della contribuzione a carico del Consiglio viene meno.

7. Non è prevista la restituzione a favore dei Consiglieri della contribuzione previdenziale obbligatoria di cui ai commi 2 e 3, se non in caso di morte, prima della avvenuta adesione alla propria previdenza complementare, fatta salva la verifica dei presupposti previsti dai commi 3, 4, 5 e 6 del presente articolo.⁶

Art. 6 (Indennità di funzione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e dei componenti della Giunta regionale)

1. Le percentuali relative all'indennità di funzione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza di cui all'articolo 4 della

⁶ Comma modificato dall'art. 8, comma 1 della l.r. 12 dicembre 2014, n. 12 (legge finanziaria).

legge regionale n. 6 del 2012 sono ridotte alle seguenti misure: Presidente, dal 45 al 31 per cento; Vicepresidenti, dal 22,50 al 18 per cento; Segretari questori dall'11,25 al 9 per cento.

2. Le percentuali relative all'indennità di funzione dei membri della Giunta regionale di cui all'articolo 1 della legge regionale 23 novembre 1979, n. 5 (*Determinazione delle indennità spettanti ai membri della Giunta regionale*) e successive modificazioni sono ridotte alle seguenti misure: Presidente, dal 45 al 31 per cento; Assessori effettivi dal 27 al 20 per cento; Assessori supplenti dal 18 al 10 per cento.

TITOLO III NORME FINALI

Art. 7 (Abrogazione di norme)

1. Sono abrogate le norme della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 concernente (*Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*), modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8, 14 dicembre 2011, n. 8 e 21 settembre 2012, n. 6, incompatibili con quelle previste dalla presente legge.

Art. 8 (Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio e, rispettivamente, il Presidente del Consiglio medesimo adottano nelle materie disciplinate dalla presente legge tutti i provvedimenti che la legge e i Regolamenti della Camera affidano all'Ufficio di

Presidenza ed al Collegio dei deputati questori e, rispettivamente, al Presidente della Camera.

2. L'Ufficio di Presidenza è delegato ad emanare il Testo Unificato, coordinando la normativa in vigore alla luce della presente legge, nonché gli atti necessari per l'applicazione della presente legge.

Art. 9 (Norma finanziaria)

1. I minori oneri stimati nell'importo di euro 1.940.000,00 per l'esercizio finanziario 2014 e nell'importo di euro 2.200.000,00 per gli esercizi finanziari 2015 e 2016, derivanti dall'applicazione delle norme previste negli articoli 2 e 6, costituiscono economie di spesa delle unità previsionali di base 10.100 e 10.200 del Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014 e degli esercizi successivi.

2. Alla copertura degli oneri derivanti dalle norme previste nell'articolo 5, stimati nell'importo di euro 1.400.000,00 annui si provvede mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa disposte sulle unità previsionali di base 10.100 e 10.200 per gli anni dal 2014 al 2016, come previste al comma 1.

Art. 10 (Clausola d'urgenza)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONALGESETZ VOM 11. JULI 2014, NR. 5

Abänderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 26. Februar 1995 (Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der Autonomen Region Trentino – Südtirol), so wie durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008, Nr. 8 vom 16. November 2009, Nr. 8 vom 14. Dezember 2011 und Nr. 6 vom 21. September 2012 abgeändert, sowie zum Regionalgesetz Nr. 5 vom 23. November 1979 (Festsetzung der Bezüge für die Mitglieder des Regionalausschusses) mit seinen späteren Änderungen zwecks Eindämmung der öffentlichen Ausgaben¹

I. TITEL

**NEUE ALTERSVORAUSSETZUNGEN FÜR DIE
AUSZAHLUNG
DER BIS ZUR XIV. LEGISLATURPERIODE ANGEREIFTEN
LEIBRENTEN – REDUZIERUNG DES AUSMASSES
DER DIREKTEN UND ÜBERTRAGBAREN LEIBRENTEN
– GRENZE HINSICHTLICH DER ANHÄUFUNG DER
LEIBRENTEN**

¹ Im ABl. vom 16. Juli 2014, Nr. 28, Sondernummer Nr. 1.

Art. 1² Angleichung der Altersvoraussetzungen für den Anspruch auf die Zuerkennung der Leibrente an das INPS/NISF-Beitragssystem

(1) In Anwendung der Grundsätze gemäß Art. 2 Abs. 1 Buchst. m) des Gesetzesdekretes Nr. 174 vom 10. Oktober 2012, das mit Änderungen in das Gesetz Nr. 213 vom 7. Dezember 2012 umgewandelt worden ist, ist das Alter für die Erwirkung des Anrechtes auf die wie auch immer genannte Leibrente jenes, das vom Gesetz Nr. 335 vom 8. August 1995 „Reform des Pflicht- und Zusatzrentensystems“ für reine Beitragszahler, die in der getrennten Verwaltung das Anrecht auf die vorzeitige Rente angereift haben, vorgesehen ist.

(2) Für jedes Jahr der Amtszeit, das über das fünfte Jahr hinausgeht, wird das für die Erwirkung des Anrechtes erforderliche Alter um ein Jahr, jedoch höchstens um fünf Jahre und höchstens bis zum sechzigsten Lebensjahr, herabgesetzt.

Art. 2³

Art. 3⁴

² Der Artikel wurde durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 15. November 2019, Nr. 7 ersetzt.

³ Der Artikel wurde durch den Art. 2 Abs. 2 des RG vom 15. November 2019, Nr. 7 aufgehoben.

⁴ Der Artikel wurde durch den Art. 2 Abs. 2 des RG vom 15. November 2019, Nr. 7 aufgehoben.

Art. 4⁵

II. TITEL

**ABSCHAFFUNG DES RECHTSINSTITUTS DER
VORSORGEBEHANDLUNG FÜR DIE AB DER XV.
LEGISLATURPERIODE GEWÄHLTEN ABGEORDNETEN –
KÜRZUNG DER AMTSENTSCHÄDIGUNG DER
MITGLIEDER DES PRÄSIDIUMS UND DES
REGIONALAUSSCHUSSES**

Art. 5 Abschaffung der Vorsorgebehandlung und Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge

(1) Das im Regionalgesetz Nr. 6 von 2012 für die in der XV. Legislaturperiode und in den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten vorgesehene Rechtsinstitut der Vorsorgebehandlung ist abgeschafft.

(2) Die Pflichtvorsorgebeitragszahlung, der die Abgeordneten gemäß Art. 7 Abs. 4 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 im Ausmaß von 8,80 Prozent der für die Beitragsleistung festgeschriebenen Steuergrundlage unterliegen, die der Aufwandsentschädigung laut Abs. 1 des Art. 2 des genannten Gesetzes unter Ausschluss jeglicher weiteren Amts- und Zusatzentschädigungen entspricht, wird mit Wirkung ab Beginn der laufenden Legislaturperiode zusammen mit der Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates, die im Höchstausmaß von 24,20

⁵ Der Artikel wurde durch den Art. 2 Abs. 2 des RG vom 15. November 2019, Nr. 7 aufgehoben.

Prozent unter Berücksichtigung des Abs. 3 festgesetzt ist, zugunsten der jeweiligen Ergänzungsvorsorge eingezahlt, sofern der Abgeordnete diese angibt.

(3) Die Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates wird bis zum Mindestausmaß von 12 Prozent im Verhältnis zur entsprechenden figurativen Beitragszahlung gekürzt, die bereits zu Lasten der Zugehörigkeitsvorsorgekörperschaft des jeweiligen Abgeordneten, der lohnabhängiger Arbeitnehmer des privaten oder öffentlichen Bereichs ist, geht.

(4) Der Abgeordnete, der nicht lohnabhängiger Arbeitnehmer des privaten oder öffentlichen Bereichs ist, muss für die Zwecke der Zuerkennung der Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates gewährleisten, dass der Auftrag eines Abgeordneten entsprechend den für die lohnabhängigen Arbeitnehmer vorgesehenen Bedingungen der Ausschließlichkeit verrichtet wird.

(5) Sofern der Abgeordnete nicht in die im Abs. 4 angeführte Kategorie fällt, wird die Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates bis zum Mindestausmaß von 12 Prozent um den Vorsorgebeitrag gekürzt, der autonom in die jeweilige Zugehörigkeitskasse oder bei der jeweiligen -körperschaft eingezahlt wird.

(6) Für die Abgeordneten, die Inhaber einer direkten Rente sind, erfolgt keine Zuerkennung der Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates.

(7) Die Rückerstattung der Pflichtvorsorgebeitragszahlung gemäß der Abs. 2 und 3 zugunsten der Abgeordneten ist nicht vorgesehen außer im Todesfalle, wenn der Tod vor dem Beitritt an die eigene Ergänzungsvorsorge eintritt, vorbehaltlich der

Überprüfung der in den Abs. 3, 4, 5 und 6 dieses Artikels vorgesehenen Voraussetzungen.⁶

Art. 6 Amtsentschädigung der Mitglieder des Präsidiums und des Regionalausschusses

(1) Die Prozentsätze der Amtsentschädigung der Mitglieder des Präsidiums gemäß Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 werden auf das nachstehend angeführte Ausmaß herabgesetzt: Präsident, von 45 auf 31 Prozent; Vizepräsidenten, von 22,50 auf 18 Prozent; Präsidialsekretäre von 11,25 auf 9 Prozent.

(2) Die Prozentsätze der Amtszulage der Mitglieder des Regionalausschusses laut Art. 1 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 23. November 1979 (*Festsetzung der Bezüge für die Mitglieder des Regionalausschusses*) mit seinen späteren Änderungen werden auf das nachstehend angeführte Ausmaß gekürzt: Präsident, von 45 auf 31 Prozent; wirkliche Assessoren, von 27 auf 20 Prozent; Ersatzassessoren von 18 auf 10 Prozent.

III. TITEL
SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 7 Abschaffung von Bestimmungen

(1) Die mit den Bestimmungen dieses Gesetzes unvereinbaren Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 2 vom

⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 8 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 12. Dezember 2014, Nr. 12 (Finanzgesetz) geändert.

26. Februar 1995 betreffend (*Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol*), abgeändert durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008, Nr. 8 vom 16. November 2009, Nr. 8 vom 14. Dezember 2011 und Nr. 6 vom 21. September 2012 werden abgeschafft.

Art. 8 Befugnisse des Präsidiums

(1) Das Präsidium des Regionalrates bzw. der Präsident des Regionalrates wenden in den von diesem Gesetz geregelten Bereichen alle Maßnahmen an, die das Gesetz und die Ordnungsvorschriften der Abgeordnetenkammer dem Präsidium, dem Kollegium der Quästoren bzw. dem Präsidenten der Abgeordnetenkammer zuerkennen.

(2) Das Präsidium wird beauftragt, einen Vereinheitlichten Text zur Koordinierung der geltenden Bestimmungen in Einklang mit dem vorliegenden Gesetz sowie alle für die Anwendung dieses Gesetzes notwendigen Akte zu erlassen.

Art. 9 Finanzbestimmung

(1) Die geringeren, im Betrag von 1.940.000,00 Euro geschätzten Ausgaben für das Finanzjahr 2014 und in Höhe von 2.200.000,00 Euro für die Finanzjahre 2015 und 2016, die sich durch die Anwendung der in den Art. 2 und 6 enthaltenen Bestimmungen ergeben, stellen Einsparungen der Haushaltsgrundeinheiten 10.100 und 10.200 des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für das Finanzjahr 2014 und die nachfolgenden Haushaltsjahre dar.

(2) Die aufgrund der im Art. 5 enthaltenen Bestimmungen erwachsenden Ausgaben, die auf 1.400.000,00 Euro jährlich geschätzt werden, werden durch die Verringerung der auf den Haushaltsgrundeinheiten 10.100 und 10.200 für die Jahre 2014 bis 2016 verfügbaren Ausgabenermächtigungen, so wie laut Abs. 1 vorgesehen, gedeckt.

Art. 10 Dringlichkeitsklausel

(1) Das vorliegende Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.



LEGGE REGIONALE 23 NOVEMBRE 1979, N. 5

**Determinazione delle indennità spettanti
ai membri della Giunta regionale¹**

Art. 1

Ai membri della Giunta regionale è attribuita una indennità di funzione costituita da una percentuale degli emolumenti spettanti ai Consiglieri regionali, ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 e successive modifiche, determinata nelle seguenti misure:

- a) al Presidente della Giunta regionale il 31 per cento;
- b) agli Assessori effettivi il 20 per cento;
- c) agli Assessori supplenti il 10 per cento.²

Agli Assessori supplenti, ai quali sono delegate dal Presidente della Giunta regionale, in modo continuativo, la liquidazione e l'ordinazione di spesa, compete, per la durata della delega stessa, l'indennità di carica fissata per gli Assessori effettivi.

Qualora un Assessore regionale ricopra contemporaneamente l'incarico di Presidente o Vicepresidente di uno dei Consigli provinciali o di membro di una Giunta provinciale, l'indennità di carica, di cui al presente articolo, viene ridotta del 60 per cento.

¹ In B.U. 4 dicembre 1979, n. 60.

² Comma sostituito dal comma 4 dell'art. 1 della l.r. 16 novembre 2009, n. 8 e, successivamente, modificato dal comma 2 dell'art. 6 della l.r. 11 luglio 2014, n. 5.

Art. 2

Ai membri della Giunta regionale che non risiedono nel capoluogo compete il rimborso delle spese sostenute con i mezzi di trasporto in servizio pubblico, od il corrispettivo di cui all'articolo 4, nel caso di uso dell'automezzo privato, per raggiungere la sede di servizio e per rientrare al luogo di residenza.

Art. 3

Ai membri della Giunta regionale che, per ragioni d'ufficio, si recano fuori sede, spetta il rimborso delle spese sostenute per i viaggi in prima classe su treni normali, rapidi, speciali e di lusso e su altri mezzi che compiono servizi di linea, compresi i mezzi aerei e navali, nonché il rimborso della spesa sostenuta per l'uso del vagone letto o di cabina singola sui mezzi navali.

Spetta inoltre per ogni ventiquattro ore di assenza dalla sede, nonché per l'eccedenza per un periodo non inferiore a sette ore, un'indennità di missione nelle seguenti misure:

- lire 35.000 per i viaggi nel territorio della Repubblica;
- lire 45.000 per i viaggi all'estero.

Per i viaggi che comportano un'assenza dalla sede di durata inferiore a ventiquattro ore, l'indennità di cui al precedente comma è ridotta a metà.

Nessuna indennità è dovuta per i viaggi che comportano un'assenza dalla sede inferiore a quattro ore.

Su presentazione di regolare fattura, viene rimborsata la spesa per il pernottamento in albergo. In tale caso le misure dell'indennità di missione sono ridotte di un terzo.

Art. 4

Ai membri della Giunta regionale è consentito per i viaggi di servizio l'uso del proprio automezzo. In tali casi spetta loro l'indennità chilometrica di cui agli articoli 8 e 9 della legge regionale 4 settembre 1974, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, ed alle relative norme regolamentari.

Art. 5

Le indennità ed i compensi di cui agli articoli precedenti sono corrisposti ai membri della Giunta regionale con decorrenza dalla data della rispettiva elezione e per tutto il periodo di effettiva durata nelle singole cariche.

Art. 6

Le disposizioni contenute nella presente legge si applicano con decorrenza dal 1° maggio 1979.

Art. 7

Le leggi regionali 20 agosto 1959, n. 16 e 21 gennaio 1963, n. 7 sono abrogate.

Art. 8³

1. A condizione che non sussista conflitto di interessi, la Regione rimborsa, su richiesta e presentazione delle necessarie documentazioni, le spese legali, peritali e di giudizio sostenute dal Presidente della Regione, Vicepresidente, dagli Assessori regionali per la difesa in giudizi civili, penali, amministrativi e contabili promossi nei loro confronti per fatti o cause direttamente connessi all'adempimento del mandato o all'esercizio delle proprie pubbliche funzioni, nel caso di conclusione del giudizio con sentenza o provvedimento che escluda la loro responsabilità. I relativi importi delle somme ad essi spettanti sono definiti entro il limite massimo dei parametri professionali.

2. Il rimborso delle spese di cui al comma 1 è limitato a quelle sostenute dall'interessato per un solo difensore, per eventuale domiciliatario e per un consulente tecnico per singolo ramo o disciplina attinente all'oggetto della prestazione professionale. Dalle spese deve essere detratto quanto liquidato in giudizio a favore dell'interessato.

3. Le norme dei precedenti commi si applicano anche ai dipendenti e al personale comunque in servizio della Regione.

4. Le norme dei precedenti commi si applicano anche a soggetti esterni alla Regione, in qualità di membri di Commissioni, Comitati o altri organi istituiti presso la Regione ad eccezione dei casi in cui la partecipazione agli organi stessi costituisca attività professionale o prestazione occasionale remunerata sulla base di parametri professionali.

³ Articolo sostituito dapprima dall'art. 6, comma 1, della l.r. 8 agosto 2018, n. 6 e, successivamente, dall'art. 6, comma 1, della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

Art. 9

Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato nella misura annuale di lire 20 milioni, si provvede mediante riduzioni di pari importo delle disponibilità accantonate sul capitolo n. 670 «Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi» dello stato di previsione della spesa per l'anno 1979.



REGIONALGESETZ VOM 23. NOVEMBER 1979, NR. 5

**Festsetzung der Bezüge für die
Mitglieder des Regionalausschusses¹**

Art. 1

Den Mitgliedern des Regionalausschusses wird eine Amtsentschädigung bezahlt, die folgenden Prozentsatz der den Regionalratsabgeordneten im Sinne des Art. 2 Abs. 1 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, mit seinen nachfolgenden Änderungen, zustehenden Bezüge umfasst:

- a) Präsident der Region: 31 Prozent;
- b) wirkliche Assessoren: 20 Prozent;
- c) Ersatzassessoren: 10 Prozent.²

Den Ersatzassessoren, die vom Präsidenten des Regionalausschusses ständig zur Liquidierung und Anordnung von Ausgaben bevollmächtigt sind, steht für die Dauer dieser Vollmacht die für die wirklichen Assessoren festgelegte Amtszulage zu.

Falls ein Regionalassessor gleichzeitig das Amt eines Präsidenten oder Vizepräsidenten eines der Landtage oder das Amt eines Mitgliedes eines Landesausschusses ausübt, wird die mit diesem Artikel vorgesehene Amtszulage auf sechzig vom Hundert herabgesetzt.

¹ Im ABl. vom 4. Dezembere 1979, Nr. 60.

² Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 16. November 2009, Nr. 8 ersetzt und durch den Art. 6 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 11. Juli 2014, Nr. 5 geändert.

Art. 2

Den Mitgliedern des Regionalausschusses, die nicht im Hauptort ansässig sind, steht die Vergütung der Spesen für öffentliche Verkehrsmittel oder die Vergütung nach Art. 4 bei Benützung des privaten Kraftfahrzeuges für die Fahrt zum Dienstsitz und die Rückfahrt zum Ansässigkeitsort zu.

Art. 3

Den Mitgliedern des Regionalausschusses, die sich aus dienstlichen Gründen außerhalb des Dienstsitzes begeben, steht die Vergütung der Fahrtspesen für Reisen erster Klasse in normalen Zügen, Fernschnellzügen, Sonderzügen und Luxuszügen und für andere Verkehrsmittel, die Liniendienste versehen, einschließlich Flugzeugen und Schiffen, sowie der Ersatz der Auslagen für die Benützung des Schlafwagens oder der Einzelkabine auf Schiffen zu.

Für je vierundzwanzig Stunden Abwesenheit vom Dienstsitz sowie für den darüber hinausgehenden Zeitraum von mindestens sieben Stunden steht ihnen außerdem eine Außendienstvergütung in nachstehender Höhe zu:

- 35.000 Lire für Reisen im Staatsgebiet;
- 45.000 Lire für Reisen ins Ausland.

Für Reisen, die eine weniger als vierundzwanzigstündige Abwesenheit vom Dienstsitz erfordern, wird die im vorstehenden Absatz genannte Vergütung auf die Hälfte herabgesetzt.

Keine Vergütung steht für Reisen, die eine weniger als vierstündige Abwesenheit vom Dienstsitz erfordern, zu.

Nach Vorlegung einer ordnungsgemäßen Rechnung werden die Ausgaben für die Nächtigung im Hotel rückerstattet. In diesem Fall wird die Höhe der Außendienstvergütung um ein Drittel herabgesetzt.

Art. 4

Den Mitgliedern des Regionalausschusses ist für Dienstreisen die Benützung des eigenen Kraftfahrzeuges gestattet. In diesen Fällen steht ihnen das Kilometergeld nach Art. 8 und 9 des Regionalgesetzes vom 4. September 1974, Nr. 10 und dessen späteren Änderungen und Ergänzungen und nach den entsprechenden Verordnungsbestimmungen zu.

Art. 5

Die Entschädigungen und Vergütungen nach den vorstehenden Artikeln werden den Mitgliedern des Regionalausschusses mit Ablauf vom Tag ihrer Wahl und für die ganze Zeit der tatsächlichen Dauer der einzelnen Ämter entrichtet.

Art. 6

Die Bestimmungen dieses Gesetzes werden mit Ablauf vom 1. Mai 1979 angewandt.

Art. 7

Die Regionalgesetze vom 20. August 1959, Nr. 16 und vom 21. Jänner 1963, Nr. 7 sind aufgehoben.

Art. 8³

(1) Sofern kein Interessenkonflikt besteht, erstattet die Region auf Antrag und gegen Vorlegung der erforderlichen Belege die Anwalts-, Gutachter- und Verfahrenskosten, die der Präsident der Region, der Vizepräsident und die Mitglieder der Regionalregierung zur eigenen Verteidigung in Verfahren betreffend Zivil-, Straf-, Verwaltungs- und Buchhaltungssachen bestritten haben, die gegen sie wegen Tatsachen oder aus Gründen eingeleitet wurden, die direkt mit der Erfüllung ihres Mandats oder mit der Ausübung ihrer öffentlichen Funktionen zusammenhängen, vorausgesetzt das Verfahren endet mit einem Urteil oder einer Maßnahme, das/die ihre Verantwortung ausschließt. Die entsprechenden ihnen zustehenden Beträge werden innerhalb der Obergrenze der in den Gebührenordnungen vorgesehenen Parameter festgelegt.

(2) Die Kostenrückerstattung laut Abs. 1 beschränkt sich auf die Kosten, die vom Betroffenen für einen einzigen Verteidiger, den eventuellen Zustellungsbevollmächtigten und einen Sachverständigen für jeden Bereich oder jedes Fachgebiet in Zusammenhang mit der beruflichen Leistung bestritten wurden. Von den Kosten sind die Beträge abzuziehen, die zugunsten des Betroffenen gerichtlich festgesetzt wurden.

³ Der Artikel wurde zuerst durch den Art. 6 Abs. 1 des RG vom 8. August 2018, Nr. 6 und später durch den Art. 6 Abs. 1 des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 ersetzt.

(3) Die Bestimmungen laut den vorstehenden Absätzen gelten auch für die Bediensteten und für das sonstige bei der Region Dienst leistende Personal.

(4) Die Bestimmungen laut den vorstehenden Absätzen gelten auch für verwaltungsfremde Personen, die Mitglieder von bei der Region eingesetzten Kommissionen, Beiräten oder anderen Organen sind, es sei denn, die Beteiligung an den Gremien stellt eine berufsmäßige Tätigkeit oder eine gelegentliche selbständige Arbeit dar, die aufgrund von in den Gebührenordnungen vorgesehenen Parametern entgolten wird.

Art. 9

Die sich aus der Anwendung dieses Gesetzes ergehende Ausgabe, für die ein jährliches Ausmaß von 20 Millionen Lire angenommen wird, wird durch entsprechende Kürzung der im Kap. 670 »Verfügbarer Betrag zur Deckung von mit gesetzlichen Maßnahmen zusammenhängenden Auslagen« des Ausgabenvoranschlages für das Jahr 1979 verfügbaren Beträge gedeckt.

